

LE ATTUALI SEDI NON BASTANO PIÙ

Università, Ca' Foscari è stretta

Crescono le iscrizioni all'ateneo veneziano
Il rettore: «Abbiamo bisogno di nuovi spazi»
Luav in calo ma resta riferimento di Architettura

Crescono le Università veneziane, soprattutto Ca' Foscari, che detiene il record complessivo: quasi ventitremila studenti, con un aumento negli ultimi tre anni del 19 per cento. Il diparti-

mento più numeroso è quello linguistico, che sfiora i cinquemila iscritti. Il tema adesso, secondo il rettore Bugliesi, è garantire la qualità degli insegnamenti all'interno di spazi adegua-

ti. In lieve calo l'Istituto di Architettura Luav, che perde il 4 per cento delle iscrizioni ma rimane un punto di riferimento nazionale con i suoi quattromila iscritti. **PENDOLINI / PAGINE 2 E 3**



Un colloquio di lavoro per gli studenti di Ca' Foscari in una delle iniziative organizzate dall'Università

Ca' Foscari, le iscrizioni in crescita «Ora c'è bisogno di maggiori spazi»

Le immatricolazioni aumentano del 19% negli ultimi 5 anni. Il rettore: «Rischiamo la saturazione, servono più risorse»

Eugenio Pendolini

VENEZIA. Una curva che punta costante, da ormai più di quattro anni, verso l'alto. Destinata, però, ad appiattirsi e poi fermarsi. Anche se le previsioni per il prossimo anno fanno ben sperare.

Sono i numeri delle iscrizioni alle facoltà triennali di Ca' Foscari (+19% dal 2014 al 2018), che portano con sé la soddisfazione di un ateneo in crescita, sempre più parte integrante del tessuto cittadino e della comunità scientifica (italiana e internazionale). Ed ecco

che allora il freno a questo sviluppo ha un nome preciso: saturazione. Cioè troppi studenti per le strutture a disposizione. È lo stesso rettore, Michele Bugliesi, a spiegare il rischio: «Senza uno sforzo su infrastrutture e servizi, è difficile continuare a dare qualità. Non è immaginabile che il sistema universitario cresca solo nella componente studentesca. Anche le risorse dal Ministero devono andare di pari passo. Altrimenti diventa impossibile rispondere alla domanda di iscrizioni in maniera efficace».

NUMERI

Con 22.857 mila iscritti, sono 4.982 le nuove matricole

che hanno appena concluso l'anno accademico 2018-2019, 209 in più rispetto alle 4.773 del 2017-2018. Dal 2014, quando a settembre si presentarono in 4.184, la crescita è costante (l'unico calo si è registrato tra il 2015, con 4.638 iscritti, e il 2016 con 4.280). Se poi si sommano anche gli universitari che a settembre scorso han-



no iniziato i corsi di laurea

specialistica, Ca' Foscari in totale ha dato il benvenuto a 7.400 studenti soltanto nell'ultimo anno. Il fiore all'occhiello, almeno da un punto di vista numerico, è il dipartimento di studi linguistici e culturali comparati con 1.010 iscritti nel 2018. Sul secondo gradino del podio finisce il dipartimento di filosofia e beni culturali (919), che al tempo stesso registra il maggior incremento negli ultimi cinque anni (erano 446 nel 2014). Medaglia di bronzo, invece, al dipartimento di mana-

«Senza uno sforzo sulle infrastrutture è difficile continuare a garantire la qualità»

gement (794 matricole, 659 nel 2014). È ancora presto, invece, per avere qualche dato ufficiale sul prossimo anno accademico. Le iscrizioni, infatti, resteranno aperte fino a settembre. Se però si guarda all'andamento degli ultimi anni, non stupirebbe un altro balzo in avanti delle iscrizioni.

SATURAZIONE

Ma fino a quando? Già negli anni scorsi, alcuni dipartimenti (linguistica, economia, informatica) hanno dovuto sbarrare gli ingressi e varare il numero chiuso. Ma ora il problema è un altro. E ha a che fare con la didattica d'oggi, sempre più votata all'esperienza di laboratorio, agli stage, ai tirocini. Servizi e infrastrutture. «Siamo a un punto», ammette il rettore Bugliesi, «in cui si rischia la saturazione. D'accordo che l'Italia ha bisogno di più laureati, ma anche di strutture. È impensa-

bile che il sistema cresca solo nella componente studentesca». L'invito è rivolto al Miur e a finanziamenti «inadeguati». Per fare un esempio: i soldi destinati agli atenei italiani si avvicinano ai 7 miliardi, tanto quanto ne riceve da sola Harvard, tra le università

più prestigiose al mondo. «Avere più finanziamenti», conclude Bugliesi, «permetterebbe di allargare la platea di iscritti, di avere una percentuale di abbandono più bassa e una diminuzione dei tempi di laurea. E di rilanciare l'università italiana». —

© BY NC ND AL CUNIDIRITTI RISERVATI

TIPO CORSO DI STUDI - CORSO DI LAUREA

DIPARTIMENTI	ANNO ACCADEMICO					TOTALI PER DIPARTIMENTO
	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	
Dipartimento di Economia	689	692	554	729	761	3.425
Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali	446	679	741	820	919	3.605
Dipartimento di Management	659	717	579	773	794	3.522
Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica	259	280	360	381	386	1.666
Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi	172	237	91	102	104	706
Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati	977	1.049	924	1.009	1.010	4.969
Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea	818	779	778	720	723	3.818
Dipartimento di Studi Umanistici	164	205	253	239	285	1.146
TOTALE COMPLESSIVO	4.184	4.638	4.280	4.773	4.982	22.857